

nuova realtà

NOTIZIARIO - Anno XXIII - Numero 2 - giugno 2017

Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia - UBI < Banca Carime - Aderente alla FAP Credito
Piazza Umberto I n. 58 - 70121 BARI - Tel. Fax 080.521.77.29
assobancrp@alice.it - www.assobancrp.it - crnuovarealta@gmail.com



SPECIALE ASSEMBLEA

I LAVORI ASSEMBLEARIdi Rosalba Massari

Un ampio stralcio degli interventi assembleari - Resoconto delle attività di tre anni di gestione - Considerazioni e suggerimenti dei maggiori esponenti

3

LETTERA DEL NOTAIO PINTO

Un sentito ringraziamento del congiunto per l'accurato ricordo del compianto collega Vincenzo Pinto da parte di tutti i soci

11

CORREVA L'ANNO... QUI RADIO BARIdi Alberto Fiore

Una testimonianza, assai poco conosciuta, del ruolo rivestito dagli arabi nella seconda guerra mondiale

12

ATTIVITÀ SPORTIVEdi Carlo Lorusso

Il gran premio di Bari 2017
Una festa da "sballo" per gli appassionati di motori d'epoca

14

SPECCHIO DEI TEMPIdi Gennaro Angelini

L'Europa al bivio. Nell'era "post ideologica" si affermano populismo e democrazia sovranazionale

16

ULTIME CONVENZIONIa cura di Anna Cardone

18

PROGRAMMA TURISTICO

19

NOTIZIE DAI NOSTRI SOCI

19

**In copertina**

Le Frecce Tricolori
per la festa di S. Nicola
a Bari

nuova realtà

Numero 2
giugno 2017

tel. 080.5217729
crnuovarealta@gmail.com

Direttore responsabile:
Francesco Posca

Comitato di redazione:
Mauro Luciano Bruni
Alberto Fiore
Carlo Lorusso
Franco Masi
Rosalba Massari

Hanno collaborato:
Gennaro Angelini
Andrea Dolce

**Impaginazione
e Stampa:**
Ecumenica Editrice - Bari

Autorizzazione del Tribunale
di Bari n. 1250 del 21/11/1995

Notiziario dato alla stampa
il 25 maggio 2017

Gli articoli pubblicati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.

I lavori assembleari

di Rosalba Massari

Quest'anno la consueta Assemblea dei Soci si è tenuta nella ormai sperimentata location della Masseria Cariello Nuovo in Casamassima (Ba). Insieme alla rituale approvazione del bilancio consuntivo 2016 e previsionale 2017, l'incontro ha previsto, nella circostanza, la votazione per il rinnovo degli Organi Sociali. Ospite gradito è stato il giornalista dott. Pino Bruno che, dopo una breve introduzione e presentazione del socio Saverio Massari, nel finale dell'Assemblea ha intrattenuto i presenti con una chiara e sintetica relazione sui pregi ed i progressi della "digitalizzazione sanitaria".

I lavori antecedenti al pranzo conviviale si sono svolti in maniera ordinata e partecipata; il socio dott. Lobalsamo ha egregiamente presidiato l'Assemblea che, oltre alla relazione del Tesoriere, sig. Luciano Bruni, e del revisore, dott. Piergiorgio Perlini, ha contemplato i discorsi del Presidente uscente dott. Pasquale Caringella, del Presidente Onorario dott. Andrea Dolce, di cui di seguito si riportano ampi stralci, nonché alcune note di interesse generale del Vice Presidente Vicario uscente dott. Franco Masi.

Introduzione del Presidente dell'Associazione Pasquale Caringella

Dopo un affettuoso saluto a tutti i presenti ed un commosso pensiero per i soci che ci hanno lasciato, il Presidente ha menzionato tutti i graditissimi ospiti invitati e riportato i saluti di coloro che, per vari motivi, non hanno potuto partecipare. Ha poi ringraziato tutti i componenti del Consiglio Direttivo ed Organi Sociali uscenti per il loro proficuo contributo esperito nei trascorsi tre anni di mandato, e augurato ai prossimi di lavorare con altrettanta abnegazione per il raggiungimento di sempre migliori risultati.

Ha poi illustrato le previste varie fasi dell'assemblea invitando chiunque a prendere la parola ed esprimere pareri e consigli. Infine ha dato lettura della relazione sulle attività svolte nel 2016 con le sue personali riflessioni.



“**A**ll’Assemblea dello scorso anno ho chiuso il mio discorso con un messaggio di H. Ford: “*Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo*”.

Questo messaggio letto velocemente sembra un qualcosa di ovvio e scontato. Ma così non è, perché ci porta ad una bella riflessione. Nella frase citata ci sono tre verbi (*mettersi, rimanere e lavorare*) seguiti da un’unica parola “**INSIEME**” che esprime in genere sia i rapporti di compagnia e di associazione di più individui sia la contemporaneità e simultaneità di più azioni.

Mettersi insieme è un inizio: Più persone legate dal perseguimento di uno scopo comune iniziano un viaggio aggregandosi e mettendosi insieme ad altri compagni di viaggio. All’inizio non li conosci e li scegli a sensazioni, sarà poi, durante il viaggio, che li devi scegliere continuamente, li devi confermare giorno dopo giorno, esperienza dopo esperienza.

Rimanere insieme è un progresso: E’ un invito a restare uniti, a rimanere insieme e concordi per il raggiungimento dello stesso obiettivo e solo in questo modo si potrà procedere, progredire e avanzare verso la meta comune.

Lavorare insieme è un successo: lavorare è l’azione che, derivante dalla fusione di diverse qualità, competenze e conoscenze, trasforma questa complessità di elementi nel raggiungimento dell’obiettivo comune e quindi genera successo.

Ecco..... questo abbiamo fatto nel corso del 2016 e continuiamo a farlo: eravamo insieme, siamo rimasti insieme, abbiamo lavorato insieme. Come lo abbiamo fatto? Questo lo direte Voi senza ri-

sparmiarci critiche e suggerimenti.

Però, e consentitemi di dirlo anche con un pizzico di orgoglio, quello che è stato fatto credo sia ammirevole ed encomiabile. Pertanto mi sento di ringraziare tutti i componenti degli Organi Sociali e in special modo i componenti tutti del Consiglio Direttivo per l’impegno e il lavoro, a volte oscuro, ma di fondamentale importanza per la nostra Associazione. Loro mi hanno dato fiducia e supporto, consentendomi di portare avanti al meglio il mio incarico onde poter tutelare gli interessi dell’Associazione e degli Associati.

Ora tiriamo le somme di un anno di impegni.

L’Associazione è viva, dinamica e ad oggi annovera quasi 700 Soci (di questi circa una metà appartiene al personale in servizio e la restante parte al personale cessato dal servizio o in quiescenza). Siamo tanti e questo ci fa essere forti e autorevoli anche nelle Organizzazioni nazionali quali la FAP Credito con circa 30.000 iscritti e l’ANLA con circa 100.000 iscritti dove siamo presenti e rappresentati in modo pregevole dal nostro Presidente Onorario Andrea Dolce.

Siamo arrivati ad essere poco meno di 700 soci grazie in particolare al costante impegno di Carlo Lorusso sia nell’azione di proselitismo sia nell’organizzazione e chiamata a raccolta per la partecipazione a iniziative sportive.

Mi preme sottolineare che la nostra Associazione lavora sia nella costante ricerca di allargare i campi di interesse dei propri associati sia nella ricerca di servizi e/o convenzioni da offrire possibilmente a ti-



tolo gratuito sia nel non rimanere insensibile dinanzi a disastri che colpiscono l'umanità.

Dopo il terremoto che ha più volte colpito il Centro Italia (abbiamo dedicato la copertina del nostro notiziario di dicembre 2016 con l'immagine dello stato della Basilica di san Benedetto a Norcia dopo i terribili effetti del sisma) e di fronte alle immagini di distruzione di tante località e alla sofferenza di tante famiglie, la nostra Associazione ha voluto dare un segno di solidarietà disponendo un contributo a favore di quelle popolazioni per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali.

Non voglio dilungarmi molto sulle attività che ci hanno visti impegnati nel corso del 2016, attività di varia natura (amministrativa, contabile, consulenziale, organizzativa, tutistiche, editoriali e sociali), piuttosto desidero soffermarmi su temi che ci stanno a cuore e su momenti particolari che abbiamo vissuto l'anno scorso e continuiamo a vivere con particolare attenzione.

Mi riferisco alle "Pensioni" e alla "Riorganizzazione del Gruppo Ubi Banca".

Per quanto riguarda l'argomento "Pensioni": a distanza di pochi mesi sono costretto a ritornare sull'argomento pensioni. Ricordiamo brevemente i fatti:

- la Corte Costituzionale con la sentenza 70-2015 dichiarava la illegittimità del blocco della perequazione per gli anni 2012 e 2013;

- il Governo col D.L. 65 del 21 maggio 2015 e la sua successiva conversione in legge, anche per evitare lo sfioramento dei vincoli di bilancio, non ha ritenuto di dover sostenere integralmente il relativo impegno finanziario ed ha indicato l'importo al di sopra del quale non viene riconosciuta alcuna perequazione;

- ad ottobre 2015, sulla base di quanto discusso in ambito FAP, dopo attenta riflessione, fu deliberato all'unanimità e quindi consigliamo di inoltrare all'INPS una lettera raccomandata (assolutamente volontaria), finalizzata a richiedere il recupero della perequazione e che, oltre che come atto interruttivo, costituisce uno degli elementi fondamentali e necessari per eventuali azioni legali; da un approfondimento effettuato sempre dalla FAP emerse che esistono i presupposti giuridico - legali per agire in giudizio, a cui si contrappongono le motivazioni messe in evidenza dagli stessi Organi Governativi

sulla disponibilità di risorse dello Stato. In relazione a questo l'Associazione invitò i propri iscritti ad analizzare e valutare diversi aspetti (soprattutto costi-benefici) prima di intraprendere un'azione legale.

- visto che diversi colleghi, i quali recentemente hanno ricevuto dall'INPS una lettera di reiezione della domanda di ricostituzione a suo tempo inoltrata, ci chiedono cosa devono fare, a loro rispondo che l'Associazione, ad ogni iscritto interessato ad intraprendere un'azione legale e che ci farà richiesta, fornirà la segnalazione di uno studio legale competente, declinando ogni propria responsabilità sulla scelta e sul suo operato;

- l'avv. Iacoviello (legale di riferimento nazionale della FAP) che sta seguendo (a titolo oneroso) le cause di pensionati in opposizione all'INPS ha segnalato che il Giudice di Cuneo ha rilevato che il blocco della perequazione ha violato anche l'art.6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo;

- di conseguenza il Presidente della FAP avv. Catenaccio ha inviato a tutte le Associate una lettera in cui evidenzia:

- a) la violazione dell'art. 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo;

- b) l'opportunità di agire da parte delle Associazioni;

- c) la mancanza di costi (confermata dall'avv. Iacoviello) per l'eventuale intervento dello studio legale Iacoviello

A seguito di questa lettera il Consiglio Direttivo mi ha autorizzato a sottoscrivere ed inoltrare la delega allo studio Iacoviello affinché possa rappresentare e difendere la nostra Associazione nelle procedure di denuncia e di eventuale infrazione alla Commissione Europea.

Attendiamo gli eventi anche se per il futuro mi viene difficile fare previsioni positive e spero solo che chi ci governa possa operare quanto meno per ridurre la penalizzazione dei lavoratori in attività e della categoria dei pensionati.

Per quanto riguarda l'argomento riorganizzazione del Gruppo Ubi Banca

Il 22 giugno 2007 il Prof. Andrea Pisani Massamormile in un convegno tenutosi a Brindisi trattò il tema "La storia di Carime: da tre Casse di Risparmio ad una Banca del territorio"

Dopo aver ricordato le motivazioni della loro na-

scita e della loro crescita fino agli anni 80, si fermò sul periodo successivo che le vide coinvolte in una crisi dovuta a diversi fattori.

Chiari pure che le Casse erano nate con l'obiettivo di supportare il risparmio e non fare credito, la loro vocazione naturale era di natura previdenziale e non creditizia.

Il mercato poi ha "obbligato":

- le Casse a diventare banche a tutti gli effetti pur senza rinnegare l'originaria vocazione previdenziale
- gli Enti Pubblici, che erano stati gli artefici della loro nascita, a lasciare il campo a strutture capaci di gestire l'impresa banca

Gli anni più recenti sono stati caratterizzati da due forti spinte: la globalizzazione dei mercati e il conseguente invito della Banca d'Italia alle concentrazioni per non restare fuori dai mercati.

Le tre Casse formarono Banca Carime che prima è entrata nel Gruppo Intesa e successivamente nel Gruppo BPU, poi divenuto GRUPPO UBI.

Il Presidente Massamormile rimarcò in quella circostanza che il DNA delle tre Casse era stato integralmente trasmesso a Banca Carime, restando intatti il legame col territorio, il sostegno alla piccola e media impresa e il supporto ai privati e terminò il suo intervento con una appassionata difesa del ruolo "meridionalista" di Banca Carime e del suo Presidente. (da Nuova realtà – settembre 2007)

Carissimi!!! Oggi mi chiedo: dove è finito il DNA delle tre Casse? cosa resta della Cassa di Risparmio di Puglia se non il nome?

Nome che solo Noi tuteliamo con la nostra Associazione visto che, come ha scritto il collega Angelini sull'ultimo numero della nostra rivista, un altro pezzo di realtà bancaria pugliese è stato consegnato ai ricordi e alla storia.

Restiamo solo NOI e la nostra Associazione a testimoniare la storia di una antica e gloriosa Istituzione quale è stata la Cassa di Risparmio di Puglia consapevoli del valore del nostro lavoro e delle capacità dei nostri ragazzi che sono sempre pronti per affrontare nuove sfide con dignità e professionalità.

Riporto una frase scritta nell'anno 1998 su Nuova Realtà da Piergiorgio Perlini e dal compianto Mimmo Lopez :

"Scoprire, riscoprire, rivitalizzare le radici non significa innalzare un altare alla nostalgia, ma soltanto affermare che conoscere il passato significa ca-

pire il presente e ancor più affrontare il futuro con un bagaglio storico-culturale "

Questa nuova organizzazione di UBI con l'incorporazione per fusione delle Banche Reti in una "Banca Unica" ha toccato nel cuore l'intera comunità meridionale e pugliese e soprattutto noi a cui, oltre ad un po' di amaro in bocca, rimane l'orgoglio di aver vissuto da protagonisti un momento storico e lavorativo intenso che nessun cambiamento ci potrà sottrarre.

Niente più Cassa di Risparmio, niente più Caripuglia, niente più Banca Carime, niente più Banche federate, niente più Presidenza e CdA a Cosenza, niente più Direzione Generale a Bari, ma solo un presidio dell'Area Centro Sud dislocata ad Ancona.

Niente più riferimenti. Per ora si naviga a vista. Ci stiamo acclimatando alla nuova realtà aziendale prima di stabilire le opportune relazioni con i nuovi Organi Aziendali interessati. Non vogliamo essere litigiosi ma vogliamo rispetto ed essere ascoltati. Nel futuro più immediato abbiamo diversi argomenti da approfondire quali:

- le condizioni bancarie e le agevolazioni creditizie per il personale in quiescenza;
- la polizza sanitaria;
- l'eventuale assegnazione in comodato d'uso gratuito di locali della banca, come da tempo avviene per l'omologa Associazione di Calabria;
- il contributo economico

Detto questo, per un attimo mi soffermo sul rendiconto consuntivo 2016 e su quello preventivo 2017, sui quali Vi intratterrà il nostro competente e attento tesoriere Luciano Bruni.

Per quanto riguarda il consuntivo dell'anno 2016:

Le entrate pari a Euro 51.668 derivano per la maggior parte dalle quote associative (79%, nel 2015 il 71%) e dal sostegno accordato da Carime e dalla Fondazione (18%, nel 2015 il 23%).

Le uscite pari a Euro 49.861 sono determinate in modo significativo dalle spese di locazione (25%, nel 2015 il 24%) e dalle spese associative (69%, nel 2015 69%).

Abbiamo ottenuto un avanzo di gestione di Euro 1.807 rispettando le regole che ci eravamo dati e cioè il contenimento delle spese nel limite massimo

delle entrate previste. Pur in presenza di un sostegno meno sostanzioso da parte di Carime e della Fondazione, comunque rivolgo un grazie alla Fondazione e a Banca Carime in quanto è da apprezzare lo sforzo per il sostegno e la fiducia accordatoci in questo periodo di crisi e di contenimento dei costi.

Per quanto riguarda il Bilancio preventivo per l'anno 2017 (così come è stato fatto l'anno scorso) abbiamo adottato criteri di ragionevole prudenza e sempre nella visione prospettica di una Associazione che abbia durata illimitata (art.22 dello Statuto) e possa perseguire unicamente con i propri mezzi le finalità previste (art. 2 dello Statuto).

Un caloroso abbraccio e grazie a tutti.

Intervento del Vice Presidente vicario uscente dott. Franco Masi

“Prima di passare al dibattito vorrei dare delle informazioni su alcuni servizi e iniziative che sono in corso in Associazione.

Molti di Voi, tra Soci in servizio e non, hanno in essere l'Assicurazione Sociale Vita ex Inpdap. I Soci in quiescenza vi hanno aderito quando hanno concluso il rapporto di lavoro con la Banca, inoltrando all'Inps la domanda di iscrizione per la prosecuzione

volontaria. Sapete che le modalità per richiedere la liquidazione dell'indennità legata a questa assicurazione varia a seconda che la richiesta venga fatta direttamente dall'assicurato per il decesso di un congiunto, o se venga presentata da un congiunto per il decesso dell'assicurato.

Nel primo caso l'assicurato inoltra la richiesta via web, accedendo sul sito INPS con il suo PIN dispositivo, nel secondo caso il congiunto dell'assicurato inoltra la richiesta cartaceamente su di un preciso modulo predisposto a suo tempo dall'ex Inpdap.

Bene, dal primo marzo di quest'anno l'operatività dell'Assicurazione Sociale Vita è effettuata soltanto ed esclusivamente via web (con il PIN dispositivo della persona che richiede la prestazione), per le diverse tipologie di domanda da inoltrare all'Inps e cioè:

- domanda di iscrizione per la prosecuzione volontaria; (ricordo che questa domanda deve essere inoltrata dall'interessato entro 30 giorni dalla chiusura del rapporto di lavoro)
- domanda di interruzione della prosecuzione volontaria;
- domanda di liquidazione per il decesso di un familiare;
- domanda di liquidazione per il decesso dell'iscritto.

Sul sito INPS è possibile accedere e scaricare il MANUALE UTENTE dell'Assicurazione Sociale Vita



che riporta dettagliatamente quello che Vi ho appena ora raccontato, con una chiara spiegazione dei passi operativi da compiere per poter inoltrare correttamente le diverse domande che Vi ho elencato.

Il Manuale Utente tra qualche giorno potrà essere consultato anche sul nostro sito, nella sezione SERVIZI; inoltre con il prossimo invio del notiziario NUOVA REALTA' provvederemo a trasmettere il Manuale a tutti i Soci in quiescenza che nel nostro archivio anagrafico risultano iscritti all'Assicurazione Sociale Vita."

Intervento del Presidente Onorario dott. Andrea Dolce

Il Presidente Onorario, in premessa, ha ricordato con commozione la figura del dott. Vincenzo Pinto, da poco scomparso e a cui è stata dedicata gran parte del numero di dicembre del notiziario "Nuova realtà". Nelle pagine successive si riporta il ringraziamento sentito di uno dei figli rivolto a tutti i soci.

Successivamente è stata esposta una breve analisi sulla vita associativa del triennio 2014/2017 con alcune personali riflessioni ed utili suggerimenti frutto della propria esperienza.

Infine il Presidente ha comunicato la delibera del Consiglio Direttivo circa la nomina di due nuovi Soci Onorari.

“R*elativamente al triennio che si conclude oggi, desidero ricordare che l'ormai prossimo 28 giugno 2017 la nostra Associazione compirà 26 anni di età. Tempo, questo, che va ripartito in due periodi.*

Il primo, definito storico, avviato e gestito con affettuosa determinazione e passione da Vincenzo Pinto, è durato circa 14 anni ed è terminato nel 2005 con la forza di c.a. 400 soci; esso è stato caratterizzato dalle fasi di costituzione e consolidamento dell'Associazione, dalle attività di consulenza ed assistenza ai propri soci, tutti in quiescenza, nelle proprie vicende pensionistiche e fiscali. Pertanto, il sodalizio è stato correttamente denominato "Associazione Pensionati Cassa di Risparmio di Puglia".

Il secondo periodo, gestito da Andrea Dolce, è durato circa 10 anni ed è terminato nel 2015 con 665 aderenti; è stato caratterizzato dalle seguenti particolarità: apertura dell'iscrizione all'Associazione

anche al personale in servizio, conseguente variazione della denominazione, prosecuzione dell'assistenza e consulenza pensionistica/fiscale; anche, dall'istituzione di nuovi servizi e strumenti (mini-polizze furto in omaggio a tutti i soci, polizze sanitarie agevolate, convenzioni commerciali ed alberghiere, assistenza Codacons in omaggio a tutti i soci, assistenza convenzionata CAF, turismo e gite, iniziative culturali, utilizzo posta elettronica, realizzazione e gestione del sito web dell'Associazione, ecc.).

Ma, l'obiettivo di fondo raggiunto, trasversalmente all'esercizio di tutte le attività, è stato il positivo mutamento dello spirito di appartenenza aziendale degli iscritti: da quello della dismessa Caripuglia ad uno nuovo, quello di UBI Banca Carime.

Coerentemente, a motivo della nuova denominazione dell'Istituzione bancaria di riferimento e per la possibilità d'iscrizione di persone in servizio, è stata variata la denominazione in "Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia - UBI Banca Carime" per significare con un unico vocabolo i soci pensionati ed i soci in servizio.

Va nel contempo rimarcato che l'associazione ha partecipato attivamente alle attività della FAP Credito, Federazione di Associazioni di Pensionati bancari, alla quale aderisce occupando anche un posto nel suo Consiglio Direttivo.

Nel gennaio 2015, nella prospettiva delle evoluzioni future dell'Associazione, il mio pensiero di Presidente di avviare un processo di graduale passaggio della conduzione dell'Associazione a colleghi più giovani nonché mie necessità personali (familiari e di salute), hanno praticamente avviato un terzo periodo di vita dell'Associazione.

Infatti, in tale data, ho rassegnato le mie dimissioni da Presidente, generando un rimpasto delle cariche del Consiglio Direttivo con la nuova Presidenza di Pasquale Caringella e con la mia nomina a Presidente Onorario.

Possiamo, pertanto, datare 29 aprile 2015 l'inizio del terzo periodo. L'operatività dell'Associazione di questi primi due anni (2015 e 2016) è stata sintetizzata dal Presidente Caringella nelle sue relazioni illustrate precedentemente.

Oggi si conclude il triennio di operatività degli Organi Sociali eletti nel 2015, a cavallo fra il secondo ed il terzo periodo. Conseguentemente sono avvenute le votazioni per il loro rinnovo per il triennio 2017/2019.

A tutti i componenti del Consiglio Direttivo (non

più in carica o confermati), un mio grande grazie, per aver creduto e credere nell'Associazione, per l'appassionata dedizione, per l'affetto profuso; vi siete integrati benissimo. Ancora grazie.

Secondo il mio personale punto di vista, la nuova compagine eletta oggi, oltre a proseguire con l'operatività attuale, dovrà avviare nuove iniziative, tenendo conto delle evoluzioni avvenute ed ancora in atto nel mondo del lavoro, dei recentissimi mutamenti organizzativi nella nostra Struttura di riferimento - UBI Banca, nonché delle possibilità di collaborazione e coordinamento con altre associazioni omologhe operanti in UBI Banca.

Dovrà considerare anche l'avvenuto incremento della quantità di soci e la loro varietà di status e di residenza (giovani, anziani, uomini, donne, livello economico, in pensione, ancora in servizio, collocazione geografica, ecc.).

Sarebbe il caso inoltre, sempre a mio avviso, che il nuovo Consiglio valuti anche l'opportunità di intervenire sullo Statuto, prevedendo anche regolamenti complementari, per aggiornare la denominazione dell'Associazione, per correggere alcune improprietà rilevate nel tempo e per valutare se rivedere la sua struttura organizzativa territoriale: se continuare con la gestione accentrata attuale o prevedere una sorta di composizione decentrata at-

traverso l'istituzione di delegazioni provinciali o territoriali. Valutazioni da effettuare sulla base della quantità di soci residenti nelle varie zone esaminate, disponibilità di soci volontari locali per la conduzione delle delegazioni, disponibilità e convenienza economica, ecc. Naturalmente tali valutazioni dovrebbero essere effettuate con il coinvolgimento solidale e la collaborazione di delegati dei soci residenti nelle zone territoriali interessate.

Confido che il nuovo Consiglio saprà affrontare le evoluzioni dell'Associazione con la consueta passione e determinazione.

Amici consiglieri del nuovo Consiglio, buon lavoro."

"Iniziativa importante del Consiglio Direttivo uscente è stata le nomina a Socio Onorario del Prof. Avv. Andrea Pisani Massamormile, qui presente in sala, e del Prof. Ing. Antonio Castorani e la conseguente consegna a ciascuno di loro di una pergamena ricordo.

La cerimonia di consegna della pergamena al Prof. Castorani non può avvenire in questo incontro, perché trattenuto altrove per impegni concordati precedentemente. Si svolgerà martedì 11 aprile presso la sede della Fondazione Puglia" (si veda foto infra).



“Gentile Prof. Avv. Pisani Massamormile, dall’archivio del nostro notiziario “Nuova realtà” ho rilevato che il rapporto diretto con Lei, mio personale e dell’Associazione tutta, risale al mese di giugno 2007, avvenuto in occasione della partecipazione al Convegno “Il ruolo delle Casse di Risparmio tra sussidiarietà e competitività”, tenutosi a Brindisi, a cui l’Associazione ha dedicato un articolo del socio Mimmo Lopez .

Per 10 anni Lei ha sempre mostrato alla nostra Associazione stima, considerazione e attenzione.

Tengo a dirLe che una Sua partecipazione ad un

nostro incontro, Assemblea o Conferenza è stata sempre fortemente desiderata da tutti i componenti del Consiglio Direttivo e, sono certo, da tutti gli iscritti all’Associazione.

In questi anni abbiamo imparato a conoscerLa bene. Le assicuro che, a prescindere dal ruolo istituzionale di Presidente da Lei rivestito, si è generata nei Suoi confronti una marcata scia di stima, simpatia e amicizia di tutti i nostri iscritti, in servizio e in quiescenza; direi di tutti i dipendenti della Banca.

Le Sue idee, i suoi atteggiamenti molto umani, l’indole meridionalistica dei suoi discorsi hanno sempre affascinato noi tutti, contribuendo a superare fra noi sentimenti campanilistici regionali e facendo sentire il Personale un tutt’uno coeso con un unico spirito di appartenenza. Va ricordato, infatti, che riveniamo da antiche banche gestite da lavoratori con mentalità fortemente legate a tradizioni ed abitudini locali.

Il Consiglio Direttivo, a riconoscenza della ben nota attenzione da Lei sempre riservata agli obiettivi dell’Associazione, per la Sua naturale dedizione allo sviluppo dei valori culturali ed economici delle popolazioni e dei territori meridionali, per la sensibilità al mondo dell’arte e delle lettere, - tutte caratteristiche che fanno di Lei una personalità di rilievo a tutto tondo - ai sensi dell’articolo 3 del proprio Statuto, ha deliberato di nominarLa Socio Onorario dell’Associazione e di consegnarLe una pergamena a testimonianza e ricordo della cerimonia odierna.

Confidando nel Suo gradimento di questa iniziativa onorifica, Le esprimiamo sentimenti di affettuoso orgoglio da parte di tutti gli aderenti all’Associazione.”

Il Prof. Pisani Massamormile ha ringraziato calorosamente l’Associazione con belle parole per il pensiero riservato alla sua persona, rimarcando l’importanza e la funzionalità di sodalizi come il nostro.

Ha tanto apprezzato le attività della nostra Associazione e, dichiarandosi anche lui un “ex”, ha offerto la propria collaborazione per iniziative di tipo culturale in altri nostri momenti d’incontro.



Lettera del notaio Pinto

Carissimo Presidente e carissimi tutti, ho ricevuto le graditissime copie del giornale “Nuova Realtà” dove ricordate il mio caro Papà e sono veramente commosso!

Grazie a tutti voi per l'affetto ed il ricordo provato e dimostrato sempre in tutti questi anni!

Voi rappresentate la concretizzazione del sogno e del desiderio di mio padre e la continuità che date con grande lavoro a questa Associazione, tanto voluta da lui, mi riempie di orgoglio e soddisfazione!

Lui ne era e ne sarebbe ancora felicissimo!

Ricordo, come se fosse ieri, nel 1998 quando in ospedale a Milano fu sottoposto a quella pesante operazione allo stomaco, che tutta la giornata la passava a scrivere articoli per il giornale dell'Associazione e lettere varie rivolte a qualcuno dei dirigenti dell'epoca e quando ogni sera lo raggiungevo per passare qualche ora insieme mi mostrava con grande entusiasmo tutto quello che aveva fatto e quello che l'Associazione aveva in progetto nell'immediato futuro!

Siete sempre stati nei suoi pensieri e nelle sue preoccupazioni anche se aveva un modo a volte ruvido di dimostrarlo, ma era proprio questo suo fare che caratterizzava la sua sincerità e schiettezza mentale!

Non le mandava a dire le sue opinioni ed anche con noi era diretto e forte, ma ci ha insegnato a non mollare mai e lottare per i nostri ideali e comunque per affermare le nostre idee.

Sapete bene come ero attaccato a lui e potete immaginare quanto soffro la sua mancanza, ma i vostri ricordi sono per me una carezza sul cuore che mi aiuta moltissimo, come pure tutte le targhe dedicate da voi a lui nelle varie ricorrenze e da me

portate in studio a Varese in modo da poter vivere ogni giorno come se mi fosse vicino.

I colleghi più vicini a Papà mi onorarono di una presenza collettiva nella fine di luglio del 1981 quando appena nominato Notaio e Coadiutore del Notaio Cesaroni mi presentai alla Cassa di Risparmio per stipulare il mio primo mutuo!

Papà era in ferie lontano da Bari ed io stipulai con quattro o cinque funzionari tutti accorsi per vedere il figlio di Vincenzo che ce l'aveva fatta!

Io emozionatissimo fui orgoglioso di vedere quanto affetto e simpatia venivano dimostrati

verso di me e verso di lui! Forse nessun mutuo sarà mai stato stipulato con tanti funzionari!

Grazie ... ancora grazie per tutto!

Un abbraccio!

Vito Pinto



Qui Radio Bari “fa l’occhiolino” agli arabi (1934-1942)

di Alberto Fiore

Mi riaggancio all’articolo pubblicato nel numero di marzo scorso di questa rivista, per parlare nuovamente di Radio Bari in una chiave (credo) non molto conosciuta...

Infatti, forse non tutti sanno che, nella seconda metà degli anni ‘30, il fascismo si servì anche di Radio Bari per fare l’occhiolino agli arabi, individuandoli come possibili alleati in nome dell’antisemitismo.

Della storia di come il regime di Mussolini tentò di coinvolgere gli arabi nelle proprie battaglie, attraendoli verso Roma, se ne è parlato sempre molto poco. Eppure le prove dello svolgersi di questo disegno fascista emergono dagli archivi storici di Marocco, Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Italia.

A partire dai Fenici e dai Greci, tutti i popoli che nei secoli si sono insediati e sviluppati sulle sponde del Mediterraneo, sono sempre stati in collegamento fra loro. E ciò, al di là degli stili di vita, delle diversità politiche e religiose e dei conflitti militari che hanno contrassegnato i loro rapporti, a cominciare dalle guerre puniche fra Romani e Cartaginesi per finire a quelle che hanno messo di fronte le varie nazioni cristiane, l’Impero Ottomano e i regni islamici dell’Africa del nord.

Si tratta di circa tremila anni di storia ed è estremamente interessante scoprire quello che questi popoli, anche senza volerlo, si sono scambiati dal punto di vista sociale e culturale.

Ma per restare in tema con il titolo andiamo quindi ai tempi più recenti, quando furono le politiche



BARI - EDIFICIO DEL TRASMETTITORE.

coloniali a rendere tangibile la volontà delle maggiori potenze europee di influenzare, con le buone o con le cattive, il mondo arabo. Lo scopo era quello di appropriarsi o di gestirne le ricchezze in termini di risorse naturali o di mano d’opera a costo basso (o zero).

In questo quadro, dove all’inizio del XX secolo primeggiavano Londra e Parigi, l’Italia fascista, che era desiderosa di rivendicare un primo piano nell’ordine mondiale, si pose l’obiettivo prioritario



di espandersi in Africa: anche l'Italia aveva bisogno di avere (o di riavere, come diceva Mussolini) il suo Impero.

In tale contesto storico-politico nacque l'idea della propaganda "in arabo". Nel 1934 (ma l'attività durò con intensità diverse fino al 1942), Radio Bari fu la

Si deve riconoscere che, nell'ambito di quel contesto storico e dal punto di vista comunicazionale, quella di Mussolini fu un'idea molto innovativa: utilizzare l'etere per diffondere i valori e le idee fasciste attraverso un mezzo, *la radio*, che parlasse a quei popoli *nella loro lingua...* Questo mezzo

avrebbe abbracciato tutti i possibili ascoltatori: oltre ai "contrari", quelli che subivano gli effetti della politica coloniale italiana, sarebbero stati positivamente "solleticati" tutti coloro che soffrivano gli effetti delle politiche coloniali inglesi o francesi e guardavano con una certa simpatia all'Italia, quale possibile punto di appoggio, per la conquista della libertà perduta.

Per quel che riguarda i contenuti delle trasmissioni di Radio Bari, essi andavano dalle (odiose) campagne antiebraiche, per ingraziarsi la simpatia degli



prima radio europea a rivolgersi ai popoli che abitavano le coste meridionali del Mediterraneo, trasmettendo programmi in lingua araba.

Mussolini aveva intuito che se l'Italia voleva conseguire lo status di "pezzo" importante all'interno della politica internazionale che si giocava nello scacchiere europeo, avrebbe dovuto avviare opportuni interventi di comunicazione e di relazione con le popolazioni delle sponde "dirimpettaie", quali che fossero le loro condizioni sociali o politiche.

islamici, alla riproduzione di opere teatrali, letterarie e discussioni sulle arti, ovviamente compatibili con l'ideologia fascista e quindi censurate. Cionondiméno queste seconde attività favorirono alcuni prolifici incontri intellettuali tra studiosi e letterati italiani e arabi.

Nota finale: dal punto di vista degli studiosi della comunicazione, è un vero peccato che delle trasmissioni in questione siano andate perdute le registrazioni audio...

Gran Premio di Bari 2017

... le auto da corsa che hanno fatto la storia

di Carlo Lorusso

Dal 28 al 30 aprile 2017 con il patrocinio della Regione Puglia, del Comune di Bari - Assessorato allo sport, dell'Aeronautica militare, del Politecnico di Bari, della Camera di Commercio ed altre aziende, si è svolta la rievocazione storica del Gran premio di Bari, che ha festeggiato i settant'anni dalla prima gara, disputata il 31 luglio 1947. Il circuito che – originariamente - si sviluppava sulle strade urbane di Bari intorno ai padiglioni della Fiera del Levante vide la partecipazione, nel corso degli anni, dei più grandi piloti come Nuvolari, Alberto Ascari, Nino Farina, Juan Manuel Fangio e tanti altri protagonisti della

Formula 1 degli anni '50.

Trattandosi di Gran premio, organizzato per il settimo anno consecutivo dall'Old Cars Club di Bari, le vetture in gara sono state solo auto da corsa: Formula 1, Formula 2, Formula Junior e monoposto, alcune delle quali hanno addirittura partecipato alle gare ufficiali svolte dal 1947 al 1956; cinquanta gioielli a quattro ruote si sono cimentati in tre manches della gara di regolarità sull'anello che circonda la città vecchia, un percorso affascinante lungo 2,5 Km molto tecnico ed impegnativo.

Le vetture rappresentano pezzi unici al mondo, gioielli dal design inconfondibile e tra questi corre



l'obbligo di citare: la Cooper Bristol che ha corso nei circuiti di Silverstone e Goodwood negli anni 50, la famosa Maserati A6 GCM vettura monoposto da competizione della quale furono costruiti al mondo solo 12 esemplari, la Jaguar D-Type – un'auto da sballo di valore inestimabile - un 6 cilindri di 3.443 cm3 del 1979 che raggiunge i 270 km/h, le Alfa Romeo ed altre ancora.

Il Gran premio di Bari, che nel primo dopo guerra seppe portare la nostra città all'attenzione delle principali case automobilistiche nazionali ed internazionali dell'epoca, mantiene intatto ancora oggi il suo fascino per la competizione sportiva, la bellezza dei motori d'epoca, il percorso molto suggestivo e l'interesse straordinario degli appassionati dell'automobilismo.



L'EUROPA AL BIVIO

TRA POPULISMO E DEMOCRAZIA SOVRANAZIONALE

di Gennaro Angelini

Uno spettro si aggira per l'Europa: il populismo. Parafrasando in negativo lo storico incipit di una delle opere politico-letterarie più discusse dell'ottocento, si riesce ad ottenere una rappresentazione efficace della situazione in cui versa oggi la comunità Europea.

Lungi dallo spirito che animava il progetto originario pensato nel dopoguerra come argine a nuove guerre, perseguire cioè il benessere dei popoli mediante politiche di sviluppo armonico delle attività economiche volte a mantenere un elevato grado di protezione del lavoro e dello stato sociale, l'Europa sta attraversando una delle fasi più travagliate della sua breve vita.

Stretta in una morsa tra fautori del liberismo più sfrenato e contestatori "a prescindere", l'Europa stenta a risollevarsi dal declino che ne ha caratterizzato il cammino negli ultimi anni. Da un lato il fallimento delle politiche rigoriste invocate dai paesi più influenti, per convenienza o per credo politico poco importa, dall'altro la posizione di coloro che, partendo dal presupposto che la moneta unica è causa di tutti i mali, tende allo sfascio di quanto si è faticosamente creato senza possibilità di redenzione.

Vero che l'Euro ha creato non pochi problemi, soprattutto alle economie più deboli. Ma è fuorviante pensare che sia la causa di tutti i mali. La moneta è uno strumento che regola gli scambi con valori e cicli determinati dalle scelte di politica monetaria. E' la politica economica quindi la chiave su cui operare per ridare ossigeno ad una asfittica condizione di stagnazione dell'economia di diversi paesi membri.

La miope e strumentale posizione di chi agogna il

ritorno alla moneta nazionale per poter governare i processi economici mediante svalutazioni competitive, altro non è che il primo passo verso la dissoluzione del progetto comunitario. L'obiettivo finale di tale progetto è il ripristino di obsolete sovranità nazionali, meglio governabili da soggetti politici di corto respiro, capaci di parlare alla pancia della gente e dare voce alle istanze - anche giuste - di recupero di una dignità sociale andata smarrita, ma incapaci di disegnare un progetto ampio che metta il lavoro e la lotta alle disuguaglianze alla base di un programma di rilancio della comunità europea.

Eppure il problema può essere affrontato in altro modo. Nei talk show o negli articoli di stampa, si esprime unanime preoccupazione per lo stato dell'Unione. Nessuno però si chiede perché e grazie a chi si è arrivati a questo punto. Nessuno che richiami il più semplice e basilare antidoto contro le cattive politiche: il voto.

In Italia, come forse in altri paesi dell'Unione, abbiamo sempre sottovalutato l'importanza delle elezioni europee. A differenza delle elezioni nazionali, politiche o amministrative che siano, di cui ci interessiamo per convinzione o opportunità, le elezioni europee le affrontiamo con disagio. Viviamo l'Europa come una vicenda lontana che non impatta con i nostri interessi immediati. Designiamo perlopiù rappresentanti di cui ignoriamo capacità e competenze. Le pur stucchevoli discussioni cui assistiamo nelle campagne elettorali nazionali non fanno presa sul nostro ego quando si tratta di elezioni europee. Il risultato è che da anni l'Unione Europea è amministrata dagli stessi soggetti che attuano le stesse politiche. E se ciò è comprensibile per i paesi

economicamente più solidi, lo è meno per quelli più deboli. Astenersi dall'eleggere rappresentanti che propugnano un disegno politico alternativo o quanto meno che abbiano voglia e capacità di orientare l'indirizzo politico di maggioranza, equivale a delegare ad altri, con interessi non necessariamente convergenti con i nostri, a operare per nostro conto.

Piuttosto allora che parlare solo di Euro, facciamoci portatori di proposte di cambiamento e diamo voce a chi quelle proposte le vuol perseguire. A meno che non sia più comodo lamentarsi, trovare in qualcosa o in qualcuno il capro espiatorio su cui riversare tutte le nostre frustrazioni. Può essere la moneta, il fisco, l'immigrato, il rom o il diverso. Ognuno può inventarsene uno. Mai nessuno però che guardi a fondo nella propria coscienza e cerchi di recuperare quel concetto di cittadinanza attiva che potrebbe far arrivare a Bruxelles un pur flebile anelito di voglia di partecipazione.

Preferiamo ascoltare chi urla di più. Chi parla per slogan. Chi lancia allarmismi, spesso infondati ma che fanno breccia nell'immaginario collettivo. E' l'epoca questa della crisi dei valori. Facciamo nostri concetti che non appartengono al nostro DNA per pigrizia o comodità. E' un'epoca in cui è venuta drammaticamente meno la capacità di ascoltare. Non interessa ascoltare una voce dissonante, né quella del vicino con difficoltà maggiori o diverse dalle nostre. Recuperiamo e introiettiamo solo pezzi di discorsi, frasi fatte semplici da memorizzare. E non da oggi.

Pochi ricordano ad esempio che in Italia al momento dell'introduzione della moneta unica, dopo una faticosa trattativa per ottenere il miglior cambio possibile tra Lira e Euro, fu clamorosamente omesso ogni tipo di controllo circa il rispetto dei valori di concambio nei prezzi al consumo.

Causata forse da superficialità o da calcolo politico, si era nel frattempo insediato un governo di segno opposto, tale omissione ha avuto nefaste conseguenze sulla maggioranza delle persone (e di converso l'arricchimento di pochi), tali che ancora oggi ne sopportiamo i disagi. Eppure oggi, dimentichi di tutto, molti condividono la tesi di chi sostiene che il penalizzante cambio reale Lira/Euro

1.000 a 1 è colpa dell'Euro o dell'Europa.

Non sono però da meno gli altri paesi europei. A partire dalla Gran Bretagna che con la scelta di uscire dall'Unione, sulle cui conseguenze è prematuro soffermarsi, ha di fatto sancito la supremazia della volontà popolare su quella politica. E qui si pone un grosso problema: il ruolo della politica. La funzione basilare della politica dovrebbe essere quella di comprendere i bisogni della popolazione, elidere la portata corporativa delle istanze e realizzare politiche di interesse generale. I partiti o movimenti politici



tendono oggi invece a commissionare sondaggi e farsi paladini delle istanze cui tempo per tempo risultano sensibili il maggior numero di persone. Antepongono cioè la logica del consenso alla logica dei valori, alimentando una deriva demagogica che consente alla tecnocrazia di appropriarsi di spazi propri della politica.

Per salvare l'Unione Europea occorre quindi riappropriarsi della politica nel senso alto del termine. Realizzare azioni congiunte nel campo del welfare e della fiscalità generale. Ripristinare il primato della politica sull'economia. Rilanciare in sostanza i principi fondativi espressi nella Carta dei Diritti Fondamentale dell'Unione Europea, riconducibili ai valori della dignità, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà.

ULTIME CONVENZIONI

utilizzabili solo su presentazione della tessera sociale e riservate a tutte le Organizzazioni aderenti alla FAP Credito

Informazioni più dettagliate nella Rubrica
"iniziative" del nostro sito
www.assobancrp.it

Referente: Anna Cardone
Tel. 080.5217729 - 339.6008195

SWEET SUN BARI

Via Putignani, 138 - Barri

Tel. 080.5216097

whats app 340.2425381

sito web:

sitopartner.wix.com/sweetsunbari#!

contatti facebook:

Sweet Sun Centro estetico e Beauty Shop

Sweet Sun Bari è un moderno centro benessere che, nel rispetto del corpo e della personalità delle proprie clienti, propone trattamenti specifici per il benessere e la bellezza.

Nathalie restaurant & caffè
Via della Resistenza, 180 - Bari

Telefono: 080.5025054

Sito Web: www.ristorantedanathalie.it

Email: danathalie@alice.it

Nathalie restaurant & caffè, nella nuova sede in via della Resistenza 180, propone alla carta una cucina tipica barese, ma rivisitata con estro creativo dello chef.

I Viaggi di Miky Travel srls,
Viale Vitale Giordano, 60-62 - Bitonto

Telefono: 080.3756206

Sito Web: www.ivaggidimikytravel.com

Email: info@iviaggidimikytravel.com

I Viaggi di Miky Travel agenzia/tour operator di Bitonto, specializzata in viaggi corto/medio/lungo raggio, benessere e di gruppo.

Dirotta da Noi

Tour di PRESTIGE TOUR srl

Via Mar della Cina, 183 - Roma

Telefono: 06.52206401

Dirotta da Noi, concede ai soci sulle strutture inserite nella Programmazione 2017, "Tariffe confidenziali 2017" all'interno delle quali troverete i soggiorni nelle migliori località di mare con quote scontate.

Tutta la programmazione ed il "confidenziale" si può trovare entrando nel sito:

www.dirottadanoi.net

cliccando nell'Area riservata, seguendo le istruzioni presenti.

Vi ricordiamo che sul nostro sito troverete:

nella sezione - *ALBUM FOTOGRAFICI* > sono inserite le foto dell'assemblea dell'8 aprile 2017

nella sezione - *SERVIZI* > è stata inserita la nuova convenzione con il CAAF 50&PIU' per l'anno 2017

Ci hanno lasciato:

Del Prete Carlo

Falco Anna

Grande Mario

Li ricordiamo con affetto e vivo rimpianto.
Ai familiari rinnoviamo la nostra commossa
partecipazione al loro dolore

PROGRAMMA TURISTICO 2017

In corso di definizione:

**Isola D'Elba
(ottobre)**

**Week End ad Amburgo
(secondo semestre)**

INFO

Mimmo Valerio - valeriodom@libero.it
tel. 080.742496 - cell. 335.6733053

ISCRIZIONI

- Capriati Vincenza
- Chiapperini Antonio
- Cianciaruso Mario
- Colavito Rocco
- Corcella Sabino
- De Bellis Patrizia
- Ferrante Eleonora
- Fraccalvieri Luca
- Lapertosa Antonia
- Loperfido Giuseppe
- Liuni Gaetano
- Lorusso Riccardina
- Marchionna Pietro
- Mazza Carlo
- Pignataro Rosanna
- Pecorella Maria Angela
- Ragone Francesco
- Relvini Bartolomeo
- Sassanelli Filomena
- Squeo Maria Teresa
- Spezzati Nicoletta
- Villasmunta Roberta
- Volpe Mariagrazia

Ricordiamo che presso la nostra Sede di P.zza Umberto 58 e presso alcuni colleghi soci in servizio - per i riferimenti chiamare in associazione - sono disponibili i biglietti del Cinema Galleria al prezzo speciale di Euro 4,50.

Gli stessi sono validi tutti i giorni della settimana fatta eccezione per gli spettacoli in 3 D.

Associazione Bancari
Cassa di Risparmio di Puglia UBI><Banca Carime



GLI ELETTI NELLA TORNATA ELETTORALE DELL'8 APRILE 2017

CONSIGLIERI:

Rappresentanza maschile

BONVINO Angelo, **CARINGELLA** Pasquale
CELLAMARE Simeone, **CHIECHI** Gaetano
DI TERLIZZI Giovanni, **LORUSSO** Carlo
ROLLO Antonio Salvatore, **VECE** Carmine

Rappresentanza femminile

CARDONE Anna
MALCANGIO ANNA
MENOLASCINA Annamaria

REVISORI: **AULENTA** Alessandro, **D'INNOCENTE** Tobia, **TRAVERSA** Donato
PROBIVIRI: **FERRARI** Arcangelo, **MALKNECHT** Edoardo, **PERLINI** Piergiorgio

VI INVITIAMO A VISITARE FREQUENTEMENTE IL SITO DELL'ASSOCIAZIONE

www.assobancrp.it

È IL MODO PIÙ SEMPLICE E TEMPESTIVO PER ESSERE COSTANTEMENTE
 AGGIORNATI SU TUTTE LE INIZIATIVE, CONVENZIONI E SERVIZI
 ATTIVATI A FAVORE DEI SOCI